

Salta la vacanza ma la beffa non c'è: risarciti tutti i clienti

Natale in villeggiatura

Tour operator online truffa 400mila euro a 327 persone. Il fondo di garanzia della Brambilla li rimborserà tutti, è il primo caso

■ ■ ■ ALESSANDRA CORICA

■ ■ ■ ■ Quasi 400 mila euro. Sono i rimborsi che verranno dati dal Fondo nazionale di garanzia del Turismo ai clienti dell'agenzia viaggi Todomondo. Che, un anno e mezzo fa, era fallita dopo aver intascato i soldi di migliaia di viaggiatori. Rimasti a terra, con valigie in mano e portafoglio vuoto. Da ieri, i truffati potranno essere rifondati. Lo ha annunciato il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla: «La liquidazione dei rimborsi – ha spiegato l'onorevole – proseguirà nell'ordine previsto dalle norme vigenti in materia, fino all'esaurimento delle disponibilità di cassa». Un bel risultato, per chi si era ritrovato beffato alla vigilia delle ferie. Al momento, le richieste accolte dal Fondo – istituito nel 2005, con il decreto legislativo 206, per rimborsare i consumatori ingannati – sono state 327.

La storia: la Todomondo nasce nel 2005 e subito diventa uno dei maggiori tour operator online italiani. I pacchetti fanno gola a molti: prenotando con tre-quattro mesi di anticipo, gli sconti arrivano al 50 per cento. Le transazioni sono solo in Rete, con pagamento rigorosamente anticipato. Che si rivelerà a fondo perduto: nel luglio 2009 la società dichiara l'insolvenza. E i clienti si ritrovano con un pugno di mosche in mano. Più o meno, 5mila persone. Inizia l'iter giudiziario: il fallimento dell'azienda viene dichiarato dal Tribunale di Genova il 2 ottobre 2009. Per iscriversi nel registro fallimentare dell'impresa, 357 clienti si costituiscono par-

te lesa. Nel frattempo, la procura di Busto Arsizio pone sotto indagine, con altri tre manager, l'ad Alessandro Scotti. L'ipotesi di reato è truffa ai danni di migliaia di persone. A gennaio 2010 la Gdf ha sequestrato all'imprenditore una villa, nel varesotto, del valore di quasi 800mila euro: l'immobile, intestato alla moglie di Scotti, per gli inquirenti sarebbe stato comprato con parte dei capitali distratti dalle casse aziendali.

Subito dopo la dichiarazione d'insolvenza, 500 clienti hanno organizzato un picchetto di fronte la sede dell'agenzia, a Gallarate. E si sono rivolti al ministero del Turismo, sottoscrivendo un appello per chiedere i rimborsi del Fondo di garanzia. Che, in caso di fallimento dell'organizzatore, rimborsa il prezzo versato e il rimpatrio del consumatore nel caso di viaggi all'estero. Il Fondo da ieri ha iniziato a rifondere i danneggiati, per un ammontare di circa 324 mila euro. Sono state 421 le pratiche esaminate, di cui 327 accolte e 54 rigettate. I mandati di pagamento già firmati sono 195, mentre 40 le richieste di supplemento d'istruttoria. «Abbiamo fatto tutti i passi necessari per esercitare l'azione di rivalsa sui presunti responsabili del crac – ha spiegato il ministro Brambilla – a maggior tutela del consumatore, abbiamo anche introdotto nel Codice del Turismo, al momento all'esame del Parlamento, norme più severe. In questo modo, anche le agenzie online saranno sottoposte alle stesse regole a cui sono soggette le imprese tradizionali».

■ ■ ■ VADEMECUM DEL TURISTA GABBATO

VIAGGIO ROVINATO

A tutela dei viaggiatori truffati o danneggiati esiste la legge ("danno da vacanza rovinata") che prevede a un rimborso e, eventualmente, a un risarcimento per danni morali

VACANZIERI DERUBATI

Ogni anno il Codacons riceve circa 13mila segnalazioni per vacanze andate male. Il 27% riguarda ritardi e cancellazioni; il 24% l'annullamento o revisione del prezzo

COSA FARE PER DENUNCIARE

Le associazioni di tutela consigliano ai viaggiatori danneggiati di inviare all'organizzatore del viaggio una raccomandata entro e non oltre 10 giorni lavorativi dal rientro, anche senza quantificare il danno

CONSIGLI PER VINCERE

È meglio conservare la documentazione del torto, supportata da foto, così da mostrare le promesse disattese. Fino a 516,46 euro (il vecchio milione di lire) si può stare in giudizio personalmente, senza l'assistenza di un legale

